

SULLA LEGE PESA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Assalto di emendamenti per la manovra di bilancio

ROMA

È un percorso accidentato quello che attende la legge di bilancio in Parlamento, l'ultima della legislatura. Da un lato, il "sentiero stretto" legato ai limiti delle risorse, che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non perde occasione di ricordare; dall'altro, il pressing dei gruppi parlamentari per sfruttare l'ultimo provvedimento utile prima delle elezioni. Pensioni, sanità, lavoro e famiglia i temi caldi su cui si concentrerà il dibattito parlamentare. Un dibattito che rischia di infuocarsi nella commissione Bilancio del Senato, al-

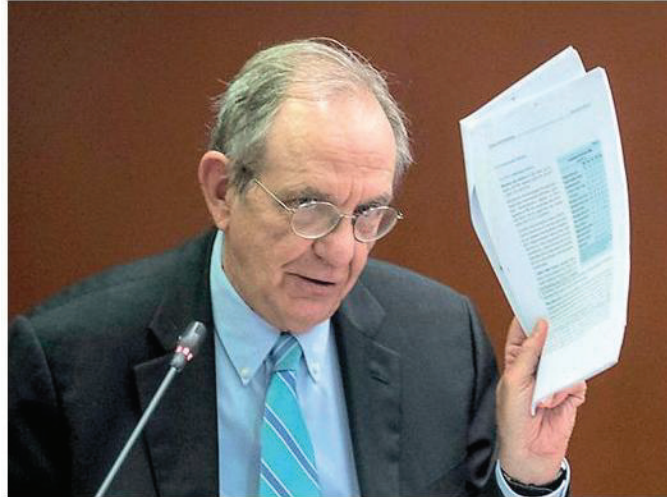
le prese con tempi stretti e il doppio impegno della manovra e del decreto fiscale collegato. L'assalto alla diligenza a Palazzo Madama, dove il ddl bilancio muoverà i primi passi la prossima settimana, è già iniziato con gli emendamenti al dl fisco. Oltre mille proposte di modifica per soli 21 articoli: dalla rottamazione bis delle cartelle esattoriali al rinvio della decisione sull'aumento dell'età pensionabile fino allo stop alla fatturazione delle bollette ogni 28 giorni. Il vaglio delle proposte inizierà mercoledì, al termine del ciclo di due giorni di audizioni sulla manovra. Da lunedì infatti, do-

po la pausa dei lavori parlamentari, le commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato ascolteranno Istat, Sbilanciamoci, Abi, Ania, sindacati, Rete Imprese Italia, Alleanza Cooperative italiane, Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni**, Confedilizia e Ance. Martedì mattina sarà la volta di Cnel, Banca d'Italia, Corte dei Conti e Upb. Nel pomeriggio saranno ascoltati Anci, Upi e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. A chiudere il ciclo delle audizioni sarà il ministro dell'Economia Padoan alle 20.

Il termine per presentare gli emendamenti resta fissato alle

12 di venerdì 10 novembre. Ed è facile immaginare che arriveranno migliaia di proposte di modifica, molte fotocopia del decreto fiscale. Dalla settimana successiva l'esame entrerà nel vivo. Ma pesa l'incognita dei numeri a Palazzo Madama. Dopo la recente

fuoriuscita di Mdp dalla maggioranza, gli equilibri in commissione Bilancio sono precari. Su ventisei senatori, tredici sono ora ufficialmente all'opposizione contro dodici nella maggioranza. E poi bisognerà capire come voterà Ala.



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan

fuoriuscita di Mdp dalla maggio-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ricciardi (Confprofessioni): “L’adeguamento sismico delle scuole è priorità”

CAMPOBASSO. Nelle Giornata della memoria anche **Confprofessioni** Molise ha voluto porgere il proprio contributo. “Si tratta di una priorità in ogni territorio – ha rimarcato il presidente Riccardo Ricciardi – Una urgenza in cui far confluire forze e risorse economiche perché mai più ‘macerie’ tolgano la vita. L’adeguamento sismico delle strutture scolastiche è una priorità e, nonostante il governo regionale abbia negli ultimi anni tagliato il nastro di nuovi istituti, la staticità sismica deve caratterizzare ciascun edificio. L’impegno e l’onestà intellettuale devono essere linee guida per amministratori e professionisti impegnati in questo percorso”.



Autonomia Veneto. Zaia insedia la Consulta

LINK: <http://www.altovicentinonline.it/altri-comuni/autonomia-veneto-zaia-insedia-la-consulta/>

Autonomia Veneto. Zaia insedia la Consulta Giornalisti 03/11/2017 Altri Comuni, Attualità "Il Presidente della Regione Luca Zaia ha insediato oggi a Venezia la Consulta del Veneto per l'Autonomia, l'Organismo, individuato con una delibera approvata all'indomani dell'esito del referendum sull'autonomia, composto dalle rappresentanze delle Autonomie Locali, delle categorie economiche e produttive del territorio, delle forze sindacali e del terzo settore, del mondo dell'Università e Ricerca, e di altri organismi espressione di interessi diffusi a livello regionale, in modo da garantire la più ampia rappresentatività. Alla Consulta, Organismo Permanente rappresentativo dell'intero 'Sistema Veneto', è affidato il compito di supportare la delegazione regionale trattante che condurrà il negoziato con lo Stato. Zaia, affiancato dai tecnici e dai docenti universitari che compongono la delegazione trattante che siederà al tavolo con lo Stato e da numerosi Assessori della sua Giunta, ha ripercorso il cammino che ha portato il Veneto ad essere l'unica Regione italiana a perseguire l'autonomia attraverso un referendum supportato dal raggiungimento del quorum, attraverso una legge approvata in Consiglio, e, ha detto il Presidente, 'con il via libera della Corte Costituzionale, che ci ha dato ragione rispetto al ricorso con il quale il Governo nazionale, per la terza volta, aveva tentato di bloccarci. Quel referendum che qualcuno continua a voler definire 'inutile' sarà la parte più pesante dell'intera trattativa, perché a quel tavolo siederanno di fatto i Veneti, che hanno detto forte e chiaro cosa vogliono: l'autonomia. Il 57,2% di affluenza e il 98,1% di sì - ha tenuto a rimarcare - sono un risultato che nessun partito e nessun politico può raggiungere da solo. Quindi ha vinto un'idea di futuro e di progresso, sulla quale chiedo a tutti di non voler imporre la propria casacca.'. Il Governatore ha poi annunciato che 'il Veneto non siederà con le Regioni Emilia Romagna e Lombardia al tavolo di trattativa previsto per il 9 novembre a Roma, non perché cerchiamo la rissa, né perché ci sentiamo migliori degli altri, ma perché abbiamo scelto la strada di un disegno di legge che fa sintesi di un lavoro durato cinque anni e sviluppa in 58 articoli tutti i contenuti delle 23 competenze che chiediamo sulla base di quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione. Non pretendiamo di essere nel giusto, ma riteniamo che la nostra legge e i suoi articoli siano la base di un vero e proprio contratto da sottoporre alla controparte. Non andremo all'agenzia immobiliare per vedere delle case - ha esemplificato Zaia - andremo dal notaio per siglare l'atto di compravendita. Abbiamo impiegato qualche settimana in più, ma abbiamo già fatto tutto quell'approfondimento sui particolari che comunque si sarebbe dovuto fare dopo l'apertura del tavolo a Roma. Non puntiamo a un'intesa vuota di contenuti solo per le foto di rito e servizi giornalistici, ma alla sostanza, ben delineata nei 58 articoli della nostra legge'. Rivolto ai membri della Consulta del Veneto per l'Autonomia, Zaia ha sottolineato 'la più ampia disponibilità ad accogliere anche in corso d'opera i contributi che arriveranno', ed ha esortato tutti a 'puntare al meglio, ma anche al massimo. Non si accettano proposte al ribasso e contenuti con il freno a mano tirato - ha chiarito - perché quelle 23 competenze sono scritte nella Costituzione e non intendiamo rinunciare e nessuna di esse'. Rispetto agli Enti Locali, Zaia ha ribadito con forza che 'non ci sarà nemmeno l'ombra di un neo centralismo regionale, e tutto il processo autonomista avrà le caratteristiche del federalismo assoluto'. A questo proposito, il Presidente ha citato l'esperienza dell'alluvione del 2010. 'Allora - ha ricordato - la Regione non gestì direttamente un soldo. Li girammo ai Sindaci dei Comuni colpiti, perché nessuno meglio di loro poteva sapere di cosa aveva bisogno il proprio territorio. Così sarà anche per l'autonomia che otterremo: sussidiarietà totale'. Per lunedì e martedì prossimo il Consiglio regionale ha convocato i componenti della Consulta per le audizioni nelle Commissioni competenti. 'Il testo della legge - ha detto il Presidente del Consiglio Roberto Ciambetti - potrebbe approdare in aula a metà novembre per l'approvazione definitiva'. Confermata, sul piano tecnico, anche la richiesta dei nove decimi del gettito di Irpef, Ires e Iva per finanziare la gestione delle competenze richieste. Si tratta di oltre 12,5 miliardi di euro di Irpef, quasi 2,5 miliardi di Ires, 9,5 miliardi di Iva, per un

totale di circa 24,5 miliardi. Al netto dei fondi che lo Stato già trasferisce al Veneto, la richiesta finanziaria si attesta attorno ai 18 miliardi di euro. In proposito i soloni si sprecano - ha detto Zaia - a cominciare da quelli che sostengono che la richiesta sia troppo alta. Non è così: è esattamente quello che serve per gestire con serietà le 23 competenze, alla veneta, cioè senza sprechi. Il nostro modello è e resta l'autonomia di Trento e Bolzano, di fatto seppur non di diritto. E non è nemmeno il massimo, perché la Sicilia trattiene il 100%'. Il lavoro della Consulta e le audizioni nelle Commissioni del Consiglio regionale si svolgeranno su cinque aree tematiche: Autonomie Locali, Sanità e Sociale, Istruzione e Lavoro, Ambiente e Territorio, Sviluppo Economico. Rappresentanze nella consulta del Veneto per l'autonomia il Presidente di Confindustria Veneto, il Presidente di CONFAPI Veneto, il Presidente di CNA Veneto, il Presidente di Confartigianato Veneto, o suo delegato; il Presidente di Casartigiani Veneto, il Presidente di Federclai Veneto, il Presidente di Confcommercio Veneto, il Presidente di Confesercenti Veneto, il Presidente di Coldiretti Veneto, il Presidente di Confagricoltura Veneto, il Presidente di Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, il Presidente di Confcooperative Veneto, il Presidente di Legacoop Veneto, il Presidente di Unicoop Veneto, il Presidente di AGCI Veneto,- il Presidente di UNCI Veneto, il Presidente di ANCI Veneto, il Presidente di UPI Veneto, il Presidente di UNCEM Veneto, il Presidente di Unioncamere Veneto, il Segretario Generale CGIL Veneto, il Segretario Generale CISL Veneto, il Segretario Generale UIL Veneto, il Segretario Regionale UGL, il Segretario Regionale CISAL, il Segretario Regionale CONFSAI, il Presidente di **ConfProfessioni** Veneto, il Presidente del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, il Coordinatore di CIDA Veneto, il Presidente di Fondazione Univeneto, il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, il Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il Rettore dello Iuav di Venezia, il Rettore dell'Università di Verona, il Rappresentante legale del Forum Terzo Settore Veneto, il Presidente della Conferenza regionale del Volontariato, il Presidente regionale di FISM Veneto, il Presidente di Confturismo Veneto, il Presidente di Confimi Industria Veneto, il Presidente di ABI Veneto, il Presidente di ANCE Veneto,- il Presidente del Comitato Interregionale dei Consigli Notarili delle Tre Venezie. Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su: facebook 2

Le aziende scommettono su benefit e flessibilità

LINK: <http://www.ilgiornale.it/news/economia/aziende-scommettono-su-benefit-e-flessibilit-1459204.html>

Le aziende scommettono su benefit e flessibilità Nei contratti cresce l'attenzione alla sanità integrativa e a come conciliare lavoro e famiglia Redazione - Ven, 03/11/2017 - 06:00 Le crescenti spese per pensioni, assistenza e sanità hanno ridotto all'osso gli spazi per il welfare nel bilancio pubblico. Ecco, quindi, che nell'universo delle imprese si è aperta una nuovo spazio di contrattazione che riguarda proprio quel welfare cui lo stato non può far fronte. È quanto emerge dal secondo rapporto «Welfare Index Pmi» curato da Innovation Team per Generali Italia su un campione di oltre 3.400 aziende rappresentative di tutti i cinque settori produttivi in collaborazione con Confindustria, Confartigianato, Confagricoltura e **Confprofessioni**. La ricerca ha monitorato le iniziative delle imprese in dodici aree (dalla previdenza integrativa fino all'assistenza e alla cultura) evidenziando che il 58,1% del campione analizzato offre almeno tre delle dodici possibili alternative nella contrattazione di secondo livello. Il 18,3% delle imprese integra inoltre i benefit con almeno sei piani di welfare. Le aree che sono cresciute di più rispetto all'indagine del 2016 sono la sanità integrativa (dal 39 al 47%), la conciliazione vita-lavoro (dal 22 al 31%), tramite flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro e il welfare territoriale (dal 15 al 23%), ossia l'erogazione di contributi al volontariato e ai centri ricreativi. La diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud, ma in base alle dimensioni delle imprese. Si passa, infatti, dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti, fino al 72,4% delle imprese tra 100 e 250 addetti. Questo significa che le pmi hanno il problema di come strutturare il welfare aziendale non solo a livello di risorse, ma anche di competenze interne. Il servizio Welfare Hub, realizzato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Seri Jakala, va in questa direzione: il dipendente potrà utilizzare una quota o il totale del credito welfare a disposizione scegliendo tra una vasta gamma di voucher a disposizione pervisite specialistiche ed esami clinici. Inoltre è disponibile una vetrina di soluzioni assicurative in cui i lavoratori possono trovare risposta ai propri bisogni: dalla protezione della casa, della famiglia, compresi gli animali domestici, ai propri risparmi al futuro scolastico dei figli. L'offerta è pensata per tutte le aziende che già mettono in pratica piani di welfare finalizzati all'erogazione di flexible benefits per i propri collaboratori, ma anche per le imprese piccole, medie e grandi, che, pur non avendo ancora attivato queste politiche, siano orientate a cogliere le opportunità ed i vantaggi della normativa fiscale. L'accordo triennale tra Intesa Sanpaolo e Confindustria prevede, inoltre, lo sviluppo di piattaforme di welfare in grado di soddisfare i nuovi bisogni legati ai cambiamenti degli stili di vita. Intesa Sanpaolo ha, infine, istituito, con la Fondazione Bellisario, la prima edizione del premio Women Value Company dedicato alle aziende che hanno saputo attuare politiche e strategie per la conciliazione vita-lavoro. OL

Via alle audizioni per la Manovra. Banche, in arrivo le trimestrali

LINK: <http://www.nuovarassegna.it/economia/via-alle-audizioni-per-la-manovra-banche-in-arrivo-le-trimestrali>

Via alle audizioni per la Manovra. Banche, in arrivo le trimestrali 0 Pubblicato il 05/11/2017 Economia MILANO - Manovra e banche protagoniste della settimana economico-finanziaria. Dopo l'arrivo del testo in Parlamento, lunedì scatterà la consueta raffica di audizioni. Le commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato ascolteranno Istat, Sbilanciamoci, Abi, Ania, sindacati, Rete Imprese Italia, Alleanza Cooperative italiane, Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni**, Confedilizia e Vai all'articolo originale Fonte: La Repubblica - Economia

Autonomia, Luca Zaia: "insediata la Consulta del Veneto ora puntiamo ad ottenere il massimo"

LINK: <http://www.vicenzapiu.com/leggi/autonomia-luca-zaia-insediata-la-consulta-del-veneto-ora-puntiamo-ad-ottenere-il-massimo>

Autonomia, Luca Zaia: "insediata la Consulta del Veneto ora puntiamo ad ottenere il massimo" Di Note ufficiali | 1 ora e 57 minuti fa | 0 commenti Il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha insediato oggi 3 novembre a Venezia la Consulta del Veneto per l'Autonomia, l'organismo, individuato con una delibera approvata all'indomani dell'esito del referendum sull'autonomia, composto dalle rappresentanze delle Autonomie Locali, delle categorie economiche e produttive del territorio, delle forze sindacali e del terzo settore, del mondo dell'Università e Ricerca, e di altri organismi espressione di interessi diffusi a livello regionale, in modo da garantire la più ampia rappresentatività. Alla Consulta, Organismo Permanente rappresentativo dell'intero "Sistema Veneto", è affidato il compito di supportare la delegazione regionale trattante che condurrà il negoziato con lo Stato. Zaia, affiancato dai tecnici e dai docenti universitari che compongono la delegazione trattante che siederà al tavolo con lo Stato e da numerosi assessori della sua Giunta, ha ripercorso il cammino che ha portato il Veneto ad essere l'unica regione italiana a perseguire l'autonomia attraverso un referendum supportato dal raggiungimento del quorum, attraverso una legge approvata in Consiglio, e, ha detto il Presidente, "con il via libera della Corte Costituzionale, che ci ha dato ragione rispetto al ricorso con il quale il Governo nazionale, per la terza volta, aveva tentato di bloccarci. Quel referendum che qualcuno continua a voler definire 'inutile' sarà la parte più pesante dell'intera trattativa, perché a quel tavolo siederanno di fatto i Veneti, che hanno detto forte e chiaro cosa vogliono: l'autonomia. Il 57,2% di affluenza e il 98,1% di sì - ha tenuto a rimarcare - sono un risultato che nessun partito e nessun politico può raggiungere da solo. Quindi ha vinto un'idea di futuro e di progresso, sulla quale chiedo a tutti di non voler imporre la propria casacca." Il Governatore ha poi annunciato che "il Veneto non siederà con le Regioni Emilia Romagna e Lombardia al tavolo di trattativa previsto per il 9 novembre a Roma, non perché cerchiamo la rissa, né perché ci sentiamo migliori degli altri, ma perché abbiamo scelto la strada di un disegno di legge che fa sintesi di un lavoro durato cinque anni e sviluppa in 58 articoli tutti i contenuti delle 23 competenze che chiediamo sulla base di quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione. Non pretendiamo di essere nel giusto, ma riteniamo che la nostra legge e i suoi articoli siano la base di un vero e proprio contratto da sottoporre alla controparte. Non andremo all'agenzia immobiliare per vedere delle case - ha esemplificato Zaia - andremo dal notaio per siglare l'atto di compravendita. Abbiamo impiegato qualche settimana in più, ma abbiamo già fatto tutto quell'approfondimento sui particolari che comunque si sarebbe dovuto fare dopo l'apertura del tavolo a Roma. Non puntiamo a un'intesa vuota di contenuti solo per le foto di rito e servizi giornalistici, ma alla sostanza, ben delineata nei 58 articoli della nostra legge." Rivolto ai membri della Consulta del Veneto per l'Autonomia, Zaia ha sottolineato "la più ampia disponibilità ad accogliere anche in corso d'opera i contributi che arriveranno", ed ha esortato tutti a "puntare al meglio, ma anche al massimo. Non si accettano proposte al ribasso e contenuti con il freno a mano tirato - ha chiarito - perché quelle 23 competenze sono scritte nella Costituzione e non intendiamo rinunciare e nessuna di esse." Rispetto agli Enti Locali, Zaia ha ribadito con forza che "non ci sarà nemmeno l'ombra di un neo centralismo regionale, e tutto il processo autonomista avrà le caratteristiche del federalismo assoluto." A questo proposito, il Presidente ha citato l'esperienza dell'alluvione del 2010. "Allora - ha ricordato - la Regione non gestì direttamente un soldo. Li girammo ai Sindaci dei Comuni colpiti, perché nessuno meglio di loro poteva sapere di cosa aveva bisogno il proprio territorio. Così sarà anche per l'autonomia che otterremo: sussidiarietà totale." Per lunedì e martedì prossimo il Consiglio regionale ha convocato i componenti della Consulta per le audizioni nelle Commissioni competenti. "Il testo della legge - ha detto il Presidente del Consiglio Roberto Ciambetti - potrebbe approdare in aula a metà novembre per l'approvazione definitiva." Confermata, sul piano tecnico,

anche la richiesta dei nove decimi del gettito di Irpef, Ires e Iva per finanziare la gestione delle competenze richieste. Si tratta di oltre 12,5 miliardi di euro di Irpef, quasi 2,5 miliardi di Ires, 9,5 miliardi di Iva, per un totale di circa 24,5 miliardi. Al netto dei fondi che lo Stato già trasferisce al Veneto, la richiesta finanziaria si attesta attorno ai 18 miliardi di euro. "In proposito i soloni si sprecano - ha detto Zaia - a cominciare da quelli che sostengono che la richiesta sia troppo alta. Non è così: è esattamente quello che serve per gestire con serietà le 23 competenze, alla veneta, cioè senza sprechi. Il nostro modello è e resta l'autonomia di Trento e Bolzano, di fatto seppur non di diritto. E non è nemmeno il massimo, perché la Sicilia trattiene il 100%." Il lavoro della Consulta e le audizioni nelle Commissioni del Consiglio regionale si svolgeranno su cinque aree tematiche: Autonomie Locali, Sanità e Sociale, Istruzione e Lavoro, Ambiente e Territorio, Sviluppo Economico. Vediamo ora l'elenco delle rappresentanze nella Consulta del Veneto per l'Autonomia: - il Presidente di Confindustria Veneto, o suo delegato; - il Presidente di CONFAPI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di CNA Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confartigianato Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Casartigiani Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Federclaii Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confcommercio Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confesercenti Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Coldiretti Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confagricoltura Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confcooperative Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Legacoop Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Unicoop Veneto, o suo delegato; - il Presidente di AGCI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UNCI Veneto, o suo delegato - il Presidente di ANCI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UPI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UNCEM Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Unioncamere Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale CGIL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale CISL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale UIL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Regionale UGL, o suo delegato; - il Segretario Regionale CISAL, o suo delegato; - il Segretario Regionale CONFISAL, o suo delegato; - il Presidente di **ConfProfessioni** Veneto, o suo delegato; - il Presidente del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, o suo delegato; - il Coordinatore di CIDA Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Fondazione Univeneto, o suo delegato; - il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, o suo delegato; - il Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, o suo delegato; - il Rettore dello Iuav di Venezia, o suo delegato; - il Rettore dell'Università di Verona, o suo delegato; - il Rappresentante legale del Forum Terzo Settore Veneto, o suo delegato; - il Presidente della Conferenza regionale del Volontariato, o suo delegato; - il Presidente regionale di FISM Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confturismo Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confimi Industria Veneto, o suo delegato; - il Presidente di ABI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di ANCE Veneto, o suo delegato; - il Presidente del Comitato Interregionale dei Consigli Notarili delle Tre Venezie, o suo delegato.

Ordini professionali e sindacati chiedono a Manno la sospensione dello sciopero della fame

LINK: <http://ildispaccio.it/catanzaro/160732-ordini-professionali-e-sindacati-chiedono-a-manno-la-sospensione-dello-sciopero-della-fame>

Ordini professionali e sindacati chiedono a Manno la sospensione dello sciopero della fame Share Tweet "Preoccupati per la fase vissuta in relazione alle vicende Diga sul fiume Melito e Consorzi di Bonifica, abbiamo deciso di chiedere congiuntamente un incontro urgente al Presidente della Regione Calabria, On. Mario Oliverio, per sollecitarne concreti impegni. Nell'attuale contesto, essendo ritenuta meritoria ma foriera di pericolo alla sua persona ed incolumità l'estrema iniziativa assunta dal Presidente del Consorzio, Grazioso Manno, è stata allo stesso richiesta, con fermezza, la sospensione della protesta in corso allo scopo di consentire ai sottoscritti di realizzare il suddetto incontro nonché congiunte e rispettive attività di supporto a sostegno delle condivise ed essenziali rivendicazioni scaturite dall'incontro di ieri 30/10/2017. Altre Organizzazioni stanno in queste ore sottoscrivendo la petizione rivolta al Presidente del Consorzio, Grazioso Manno". Lo scrivono: FEDERPROPRIETA' CALABRIA Dott.ssa Tommasina Lucchetti ORDINE ARCHITETTI P.P.C. CATANZARO Arch. Giuseppe Macrì ORDINE INGEGNERI CATANZARO Ing. Gerlando Cuffaro COLLEGIO GEOMETRI CATANZARO Dott. Ferdinando Chillà COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI CATANZARO Ing. Pietro Rotiroti INARSVILUPPO Arch. Antonino Renda **CONFPROFESSIONI** CALABRIA Ing. Francesco Galluccio Share Tweet Dettagli Creato Martedì, 31 Ottobre 2017 13:46

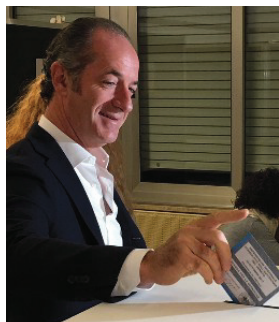
Legge di bilancio, Senato: lunedì 6 novembre alle 12 al via le audizioni, chiude Padoan martedì alle 20

LINK: <https://www.agipronews.it/attualità-e-politica/Legge-bilancio-Senato-audizioni-Padoan-id.139919>

Legge di bilancio, Senato: lunedì 6 novembre alle 12 al via le audizioni, chiude Padoan martedì alle 20
ROMA - Cominceranno lunedì 6 novembre alle 12 le audizioni delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio: alle 12 saranno ascoltati i rappresentanti dell'Istat, alle 13 è il turno di Sbilanciamoci, alle 13,30 ci sarà l'ABI, seguita dall'ANIA alle 14.30. A partire dalle 15.15 saranno ascoltati i sindacati, poi sarà il turno di Rete Imprese Italia alle 16.30 e di Alleanza Cooperative Italiane alle 17.30. È in programma alle 18.15 l'audizione di Confindustria, poi alle 19.15 ci saranno Confapi, Confimi e **Confprofessioni** e la giornata di lunedì terminerà con Confedilizia alle 20. Martedì alle 9.30 si riprende con il CNEL, a seguire Banca d'Italia (ore 10.30), Corte dei Conti (ore 11.30) e Ufficio parlamentare di bilancio (ore 12.30). Si continua alle 14.30 con le audizioni di Anzi, Upi e Conferenza delle Regioni e si chiuderà alle 20 con il ministro dell'Economia Padoan. L'esame del provvedimento quindi riprenderà mercoledì 8 novembre alle 9.30 e andrà avanti per tutta la settimana. Per il settore dei giochi, l'articolo 90 della legge prevede la proroga di un anno delle concessioni per le scommesse sportive e il Bingo, con bandi di gara entro settembre 2018: le Regioni sono chiamate adeguare "le proprie leggi in materia di dislocazione dei punti vendita del gioco pubblico all'intesa sancita il 7 settembre 2017 in sede di Conferenza Unificata". Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì 10 novembre alle 12. MSC/Agipro

Autonomia. Insediata la Consulta del Veneto. Zaia: "Non cerchiamo la rissa, ma non faremo sconti sulle 23 competenze". In ballo i 9/10 Irpef, Ires e Iva pari a 18 miliardi l'anno

LINK: <http://www.bellunopress.it/2017/11/03/autonomia-insediata-la-consulta-del-veneto-zaia-non-cerchiamo-la-rissa-ma-non-faremo-sconti-sulle-23-c...>



Autonomia. Insediata la Consulta del Veneto. Zaia: "Non cerchiamo la rissa, ma non faremo sconti sulle 23 competenze". In ballo i 9/10 Irpef, Ires e Iva pari a 18 miliardi l'anno Nov 3rd, 2017 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina Venezia, 3 novembre 2017 - Il presidente della Regione Luca Zaia ha insediato oggi a Venezia la Consulta del Veneto per l'Autonomia, l'Organismo, individuato con una delibera approvata all'indomani dell'esito del referendum sull'autonomia, composto dalle rappresentanze delle Autonomie Locali, delle categorie economiche e produttive del territorio, delle forze sindacali e del terzo settore, del mondo dell'Università e Ricerca, e di altri organismi espressione di interessi diffusi a livello regionale, in modo da garantire la più ampia rappresentatività. Alla Consulta, Organismo Permanente rappresentativo dell'intero "Sistema Veneto", è affidato il compito di supportare la delegazione regionale trattante che condurrà il negoziato con lo Stato. Zaia, affiancato dai tecnici e dai docenti universitari che compongono la delegazione trattante che siederà al tavolo con lo Stato e da numerosi Assessori della sua Giunta, ha ripercorso il cammino che ha portato il Veneto ad essere l'unica Regione italiana a perseguire l'autonomia attraverso un referendum supportato dal raggiungimento del quorum, attraverso una legge approvata in Consiglio, e, ha detto il presidente, "con il via libera della Corte Costituzionale, che ci ha dato ragione rispetto al ricorso con il quale il Governo nazionale, per la terza volta, aveva tentato di bloccarci. Quel referendum che qualcuno continua a voler definire 'inutile' sarà la parte più pesante dell'intera trattativa, perché a quel tavolo siederanno di fatto i Veneti, che hanno detto forte e chiaro cosa vogliono: l'autonomia. Il 57,2% di affluenza e il 98,1% di sì - ha tenuto a rimarcare - sono un risultato che nessun partito e nessun politico può raggiungere da solo. Quindi ha vinto un'idea di futuro e di progresso, sulla quale chiedo a tutti di non voler imporre la propria casacca.". Il governatore ha poi annunciato che "il Veneto non siederà con le Regioni Emilia Romagna e Lombardia al tavolo di trattativa previsto per il 9 novembre a Roma, non perché cerchiamo la rissa, né perché ci sentiamo migliori degli altri, ma perché abbiamo scelto la strada di un disegno di legge che fa sintesi di un lavoro durato cinque anni e sviluppa in 58 articoli tutti i contenuti delle 23 competenze che chiediamo sulla base di quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione. Non pretendiamo di essere nel giusto, ma riteniamo che la nostra legge e i suoi articoli siano la base di un vero e proprio contratto da sottoporre alla controparte. Non andremo all'agenzia immobiliare per vedere delle case - ha esemplificato Zaia - andremo dal notaio per siglare l'atto di compravendita. Abbiamo impiegato qualche settimana in più, ma abbiamo già fatto tutto quell'approfondimento sui particolari che comunque si sarebbe dovuto fare dopo l'apertura del tavolo a Roma. Non puntiamo a un'intesa vuota di contenuti solo per le foto di rito e servizi giornalistici, ma alla sostanza, ben delineata nei 58 articoli della nostra legge". Rivolto ai membri della Consulta del Veneto per l'Autonomia, Zaia ha sottolineato "la più ampia disponibilità ad accogliere anche in corso d'opera i contributi che arriveranno", ed ha esortato tutti a "puntare al meglio, ma anche al massimo. Non si accettano proposte al ribasso e contenuti con il freno a mano tirato - ha chiarito - perché quelle 23 competenze sono

scritte nella Costituzione e non intendiamo rinunciare e nessuna di esse". Rispetto agli Enti Locali, Zaia ha ribadito con forza che "non ci sarà nemmeno l'ombra di un neo centralismo regionale, e tutto il processo autonomista avrà le caratteristiche del federalismo assoluto". A questo proposito, il Presidente ha citato l'esperienza dell'alluvione del 2010. "Allora - ha ricordato - la Regione non gestì direttamente un soldo. Li girammo ai Sindaci dei Comuni colpiti, perché nessuno meglio di loro poteva sapere di cosa aveva bisogno il proprio territorio. Così sarà anche per l'autonomia che otterremo: sussidiarietà totale". Per lunedì e martedì prossimo il Consiglio regionale ha convocato i componenti della Consulta per le audizioni nelle Commissioni competenti. "Il testo della legge - ha detto il Presidente del Consiglio Roberto Ciambetti - potrebbe approdare in aula a metà novembre per l'approvazione definitiva". Confermata, sul piano tecnico, anche la richiesta dei nove decimi del gettito di Irpef, Ires e Iva per finanziare la gestione delle competenze richieste. Si tratta di oltre 12,5 miliardi di euro di Irpef, quasi 2,5 miliardi di Ires, 9,5 miliardi di Iva, per un totale di circa 24,5 miliardi. Al netto dei fondi che lo Stato già trasferisce al Veneto, la richiesta finanziaria si attesta attorno ai 18 miliardi di euro. "In proposito i soloni si sprecano - ha detto Zaia - a cominciare da quelli che sostengono che la richiesta sia troppo alta. Non è così: è esattamente quello che serve per gestire con serietà le 23 competenze, alla veneta, cioè senza sprechi. Il nostro modello è e resta l'autonomia di Trento e Bolzano, di fatto seppur non di diritto. E non è nemmeno il massimo, perché la Sicilia trattiene il 100%". Il lavoro della Consulta e le audizioni nelle Commissioni del Consiglio regionale si svolgeranno su cinque aree tematiche: Autonomie Locali, Sanità e Sociale, Istruzione e Lavoro, Ambiente e Territorio, Sviluppo Economico.

ELENCO RAPPRESENTANZE NELLA CONSULTA DEL VENETO PER L'AUTONOMIA - il Presidente di Confindustria Veneto, o suo delegato; - il Presidente di CONFAPI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di CNA Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confartigianato Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Casartigiani Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Federclai Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confcommercio Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confesercenti Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Coldiretti Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confagricoltura Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confcooperative Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Legacoop Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Unicoop Veneto, o suo delegato; - il Presidente di AGCI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UNCI Veneto, o suo delegato - il Presidente di ANCI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UPI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UNCEM Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Unioncamere Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale CGIL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale CISL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale UIL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Regionale UGL, o suo delegato; - il Segretario Regionale CISAL, o suo delegato; - il Segretario Regionale CONFISAL, o suo delegato; - il Presidente di **ConfProfessioni** Veneto, o suo delegato; - il Presidente del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, o suo delegato; - il Coordinatore di CIDA Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Fondazione Univeneto, o suo delegato; - il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, o suo delegato; - il Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, o suo delegato; - il Rettore dello Iuav di Venezia, o suo delegato; - il Rettore dell'Università di Verona, o suo delegato; - il Rappresentante legale del Forum Terzo Settore Veneto, o suo delegato; - il Presidente della Conferenza regionale del Volontariato, o suo delegato; - il Presidente regionale di FISM Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confturismo Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confimi Industria Veneto, o suo delegato; - il Presidente di ABI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di ANCE Veneto, o suo delegato; - il Presidente del Comitato Interregionale dei Consigli Notarili delle Tre Venezie, o suo delegato.

Via alle audizioni per la Manovra. Banche, in arrivo le trimestrali

LINK: http://www.repubblica.it/economia/2017/11/05/news/agenda_mercati-180317394/



Via alle audizioni per la Manovra. Banche, in arrivo le trimestrali Agenda dei mercati. Dopo l'arrivo del testo parte il consueto ciclo di interventi, chiuderà Padoan martedì sera. Confronto Bankitalia-Consob "all'americana" sulle venete. Attesi i conti dei principali istituti di credito 05 Novembre 2017 (ansa) MILANO - Manovra e banche protagoniste della settimana economico-finanziaria. Dopo l'arrivo del testo in Parlamento, lunedì scatterà la consueta raffica di audizioni. Le commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato ascolteranno Istat, Sbilanciamoci, Abi, Ania, sindacati, Rete Imprese Italia, Alleanza Cooperative italiane, Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni**, Confedilizia e Ance. Martedì mattina appuntamento invece per Cnel, Banca d'Italia, Corte dei Conti e Upb. Nel pomeriggio, Anci, Upi e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. A chiudere - come sempre - sarà il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan alle 20. Venerdì 10 novembre alle 12 è invece fissato il termine per presentare gli emendamenti. Settimana fitta anche sul fronte bancario. Appuntamento clou in programma giovedì quando òla commissione bicamerale di inchiesta tornerà ad ascoltare il capo del dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, e il direttore generale della Consob, Angelo Apponi, "per approfondire i rapporti tra le due istituzioni in riferimento alle banche venete". All'origine della riconvocazione, la volontà di chiarire alcuni elementi emersi nelle precedenti audizioni e che sono apparsi in contraddizione tra loro. Un intervento, quello di Barbagallo e Apponi, "all'americana", cioè con entrambi gli interessati presenti simultaneamente. Ma è una settimana importante per tutto il settore bancario visto che i principali istituti di credito comunicheranno in settimana i propri conti relativi al terzo trimestre. Si partirà martedì con Intesa Sanpaolo e Mps, proseguendo mercoledì con Unicredit e Banca Generali. Giovedì attesi invece i conti di Ubi e Banco Bpm. Sul fronte industriale fari puntati sul tavolo sindacati-Ilva al Mise. Il primo appuntamento è in programma giovedì 9, quando si discuterà esclusivamente di piano industriale, il martedì successivo l'incontro verterà invece sul tema del piano ambientale. Le rappresentanze dei lavori attendono dalle due riunioni importanti indicazioni da Amn InvestCo, la società che si è aggiudicata l'Ilva. Per i due piani, l'investitore mette sul piatto 2,4 miliardi di euro che si aggiungono al miliardo e 800 milioni che Am Investco (Arcelor Mittal e Marcegaglia) pagherà per l'acquisizione formale dell'azienda dopo la sottoscrizione a giugno del relativo contratto. LUNEDI' 6 NOVEMBRE - Manovra: al Senato in commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato audizioni di Istat, Abi, Ania, sindacati, Confindustria, Confedilizia, Ance. - Agcom: consiglio a Roma. - Eni: convegno "I progetti di alternanza scuola lavoro e apprendistato di primo livello" a Taranto. - Talent Garden e Google: a Milano conferenza stampa di presentazione di "Google for Entrepreneurs", con la sottosegretaria Maria Elena Boschi. - Generali: a Milano conferenza stampa con l'ad Marco Sesana. - Apertura dell'Annual Assicurazioni a Milano, con il presidente di Ania Farina, il Ceo di Axa Italia Cohen, l'ad di Generali Italia Sesana, il ceo di Zurich Italia Candia, l'ad di Genialloyd Felician, l'ad di Poste Assicura Cappiello. - Eurogruppo a Bruxelles con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. MARTEDI' 7 NOVEMBRE - Istat: commercio al dettaglio settembre; nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di ottobre. - Manovra: al Senato in commissioni Bilancio congiunte audizioni di Padoan, Cnel, Bankitalia, Corte Conti, Upb, Anci,

Upi, Regioni, Province. - Banche Venete: a San Macuto audizione presso la Commissione d'inchiesta sulle banche dei commissari liquidatori. - Confcommercio: a Roma decimo Forum nazionale dei Giovani Imprenditori con Giuliano Poletti, ministro del Lavoro, Tito Boeri, presidente Inps, Domenico Arcuri, ad Invitalia. - Sud: presentazione alla Camera del Rapporto Svimez 2017 sull'economia del Mezzogiorno. - Digitale: alla Camera convegno "Digitalizzazione, Crescita e Nuove Opportunità per il Sistema Paese" con Casero, viceministro Economia, Antonio D'Alì, commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario. - Abi: premiazione "Fuoriclasse della scuola" con il presidente Antonio Patuelli. - Cnel: seminario a Roma "La robotica e il lavoro: uomini e/o macchine?" con il presidente Tiziano Treu e Teresa Bellanova, viceministro per lo Sviluppo economico. - Ance: presentazione del libro "De Terraemotu", a cura di Remo Calzona - Confindustria: assemblea generale Bergamo con il presidente Vincenzo Boccia. - Cisl: consiglio generale Ust Cisl di Belluno-Treviso, a Cison. - Inaugurazione Eicma 75 Esposizione Internazionale Ciclo e Motociclo a Milano, con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. - Mps: conti trimestrali e conference call. - Intesa Sp: dati societari. - Bce: a Francoforte discorso di apertura del presidente Mario Draghi al secondo Forum sulla supervisione bancaria. - Ecofin a Bruxelles con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. - Ue: vendite al dettaglio settembre. - Petrolio: Opec presenta il "World oil outlook". (AGI) **IIA (Segue) MERCOLEDI' 8 NOVEMBRE** - Ice: prima edizione a Roma del Forum "Invest in Italy" con il presidente Scannavini. - Confindustria: seminario Csc "Innovazione: gli effetti su lavoro e performance delle imprese" a Roma con il presidente Vincenzo Boccia. - Povertà: presentazione a Roma rapporto di Alleanza contro la povertà in Italia, "Dal Sia al Rei: una valutazione". - Lavoro: iniziativa del ministero "L'Europa dei cittadini. Per un futuro di inclusione, crescita ed equità sociale" a Roma con i segretari generali della Cgil, Susanna Camusso, e della Uil, Carmelo Barbagallo. - Confcommercio: a Roma Forum nazionale dei Giovani Imprenditori con il presidente Carlo Sangalli. - Fisco: audizione del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini a San Macuto sull'evasione fiscale. - Enel: dati terzo trimestre e conference call. - Inwit: conference call su risultati al 30 settembre. - Petrolio: scorte di greggio. - Francia: bilancia commerciale settembre. - Spagna: produzione industriale settembre. **GIOVEDI' 9 NOVEMBRE** - Ilva: incontro sindacati-azienda sul piano industriale. - Banche: audizione congiunta a San Macuto del capo del dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, e del direttore generale della Consob, Angelo Apponi, "per approfondire i rapporti tra le due istituzioni in riferimento alle banche venete". - Crisi: convegno a Roma "Obbligati a crescere - L'Europa dopo Brexit" con Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. - Digitale: Cnel, convegno a Roma "L'impatto dei processi di digitalizzazione su professioni e occupazione" con il presidente, Tiziano Treu, il Direttore per l'Occupazione dell'Ocse, Stefano Scarpetta, il presidente Anpal, Maurizio Del Conte, presidente Inapp, Stefano Sacchi - Confcommercio: convegno a Roma "Le professioni tra rappresentanza e riforme", con Carlo Sangalli, Luigi Bobba - Enel: a Campagnano di Roma l'ad, Francesco Starace, e il direttore Global e-Solutions di Enel, Francesco Venturini, presentano il piano di infrastrutture e di partnership per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. - Innovazione: a Milano convegno su "Tra un click e un altro" con il ministro Giuliano Poletti. - Welfare: Confartigianato presenta a Milano le sue proposte con il ministro Giuliano Poletti. - YouTube: conferenza stampa a Milano per presentare le novità. - Poste: conference e call sui risultati dei primi nove mesi. - Carta dei diritti: iniziativa del Centro studi Marchesi a Napoli con il segretario generale della Cgil Susanna Camusso. - P.A.: seminario a Roma "La riforma amministrativa: bilancio e prospettive", con il ministro Marianna Madia e Vincenzo Boccia, presidente Confindustria. - Bpm: dati societari. - Generali: dati terzo trimestre. - Unicredit: dati terzo trimestre. - Leonardo: conference call su risultati primi 9 mesi. - Ue: Commissione pubblica le previsioni economiche. - Bce: bollettino economico a Francoforte. - Usa: richieste sussidi disoccupazione. - Gb: esportazioni e bilancia commerciale settembre. **VENERDI' 10 NOVEMBRE** - Istat: produzione industriale settembre. - Lavoro: convegno su politiche attive organizzato da Anpal con il ministro Giuliano Poletti. - Luiss: a Roma

Giornata Nazionale Orientagiovani "Il futuro è un'impresa!" con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. - Università: giornata di discussione a Roma "L'Università italiana per l'Europa" con il segretario generale della Cgil Susanna Camusso e il presidente Confindustria Vincenzo Boccia. - Agcom: a Roma in occasione del 20 anniversario del chapter italiano dell'International institute of communication, assegnazione del premio Agcom-Icc "Antonio Preto". - Lavoro: iniziativa a Fidenza con la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan. - Atlantia: cda su risultati primi nove mesi. - Telecom: trimestrale. - Terna: conti terzo trimestre e conference call. - Usa: fiducia consumatori novembre. - Gb: produzione industriale e bilancia commerciale settembr Tags Argomenti: agenda mercati manovra Protagonisti: pier carlo padoan © Riproduzione riservata 05 Novembre 2017

Inchiesta sui contratti degli assistenti di studio

LINK: <http://www.dentaljournal.it/inchiesta-contratti-assistenti-studio/>



Alberto Libero Fulvia Magenga Non omogenei gli inquadramenti in Italia, ma crescono quelli corretti grazie anche all'adozione dei contratti siglati in tempi diversi da Andi, Aio e Siaso. Intanto continuano le operazioni politico-sindacali per l'istituzione del profilo Oggi, all'ingresso nel mercato del lavoro, i lavoratori con competenze di assistente di studio odontoiatrico (Aso) si trovano di fronte a più opzioni contrattuali. Spicca il Ccnl **Confprofessioni**, adottato da 24 mila odontoiatri Andi. Ma bisogna fare i conti con le specificità italiane: se ci si riferisce alle tipologie di inquadramento (part-time, a termine, apprendistato, tempo indeterminato, cococo, interinali ecc.), ci sarebbero nel nostro paese a tutto il 2014 almeno 46 tipi di contratto di lavoro, ma ora bisogna aggiungere il libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale che hanno sostituito i voucher. Questi contratti si moltiplicano, se si fa riferimento alle categorie per le quali per ciascun inquadramento si sono conclusi accordi tra datori di lavoro e sindacati. Stringendo sui contratti di dipendenza a tempo indeterminato nei piccoli studi medici e odontoiatrici, il contratto commercio rappresenta un po' il passato, mentre è sempre più forte il contratto dipendenti studi professionali. Oltre al contratto degli studi professionali, firmato nel 2015 da **Confprofessioni** (con Andi per gli odontoiatri) e da Cgil-Cisl-Uil per i dipendenti, ad aprile 2017 è arrivato il contratto per i dipendenti di studi odontoiatrici firmato da Cifa (con Aio per gli odontoiatri) con Confasal Fials. Pasticci contrattuali Poi ci sono le mezze misure, i contratti "fuori fuoco", le irregolarità. «Con la liberalizzazione dei contratti individuali qualsiasi professionista può formulare un contratto e spedirlo al ministero del Lavoro dopo aver cambiato due virgole - denuncia il segretario del Sindacato italiano assistenti di studio odontoiatrico (Siaso) Fulvia Magenga -. Molti Aso sono tuttora inquadrati con contratto del commercio o con una personalizzazione dei contratti presenti sul mercato. E questo ancora va bene. Quando va male ci sono le storture, in tre anni e mezzo di contenziosi seguiti per il nostro sindacato (una decina in tutto le cause giudiziarie), su circa 250 colleghe valutate l'80% non aveva un contratto regolare. Part-time orizzontale o verticale pur lavorando tutti i giorni per l'intero arco orario, tempo determinato di un anno o anche 2-4 mesi rinnovato ad libitum, ricorso al voucher, per fortuna limitato ad alcune realtà, che dovrebbe caratterizzare rapporti assolutamente occasionali. Al peggio non c'è fine» conclude il segretario. L'avvocato Giovanna Gentile, che ha seguito da vicino contenziosi di Aso dal suo osservatorio di Milano, fa notare come negli ultimi anni siano tramontati i contratti a progetto e i contratti di collaborazione continuativa cococo, e si utilizzino poco o nulla anche le fatture: «l'accordo tra professionista e lavoratore per una retribuzione a partita Iva non è contemplato dalla legge, ed è irregolare: personalmente non ho trattato casi di questo tipo, anche se Siaso ha ricevuto richieste di chiarimenti da parte di assistenti alle quali si proponeva l'assunzione a fronte dell'apertura di una posizione Iva». Ci sono peraltro inquadramenti del tutto irregolari ed errori od omissioni nell'ambito di inquadramenti contrattuali "regolari". Spiega Gentile: «Accade che un lavoratore inquadrato con contratto a tempo parziale di 24 ore alla settimana ne lavori 40, in questi contenziosi l'irregolarità non si sana certo con una differenza pagata una tantum o in nero. Alcuni dentisti fanno ricorso a contratti a tempo determinato, ma è anche vero che il contratto a tutele crescenti a tempo indeterminato varato con il jobs act si presta a tutelare ugualmente le esigenze del datore di lavoro. Ad esempio, monetizza l'eventuale taglio di personale

con un risarcimento, previsto dalla legge, pari a una mensilità per anno di lavoro. Ci sono poi le applicazioni errate dei contratti di lavoro subordinato in ambito del Ccnl Studi Professionali. C'è l'odontoiatra che non versa alla Cassa Cadiprof la quota di adesione obbligatoria e non versa nemmeno la quota corrispondente in busta paga al lavoratore, c'è l'odontoiatra che non paga gli straordinari, obbligando i propri lavoratori dipendenti a turni massacranti. C'è da ricordare che se il lavoratore è stato inquadrato con un contratto di 30 ore ma ne lavora 40, siamo in presenza di una violazione. Inoltre l'eccedenza entro le 40 ore nel contratto a tutele crescenti è da considerarsi lavoro supplementare, mentre oltre le 40 ore è da considerarsi lavoro straordinario, e come tale deve essere retribuito». **Confprofessioni**-Andi: «così abbiamo costruito il welfare per 50mila dipendenti» Ben 150mila datori di lavoro interessati nelle varie professioni in Italia, per un totale di 350mila dipendenti, hanno abbracciato il contratto **Confprofessioni**. Di questi 350 mila, 50mila - un settimo - sono dipendenti di 24mila odontoiatri - titolari di studio o anche catene - firmatari del suddetto contratto. In genere sono assistenti di studio dell'odontoiatra. Alberto Libero, vicepresidente di **Confprofessioni** Piemonte, ha rappresentato al tavolo delle trattative Andi, sindacato odontoiatrico di cui è segretario nazionale, in questa confederazione che raggruppa anche - come parte datoriale - i sindacati dei medici di medicina generale (Fimmg) e dei pediatri (Fimp). Per Libero, l'approvazione di un profilo nazionale degli assistenti di studio odontoiatrico «potrà contribuire a valorizzare la professionalità di queste figure e il contratto collettivo nazionale di lavoro già prevede l'assistente di studio». Libero sottolinea però che accanto a contratti come quello di **Confprofessioni**, restano dietro l'angolo situazioni più opache e «rapporti di lavoro che non prevedono una subordinazione ben disciplinata, la cosiddetta "partita Iva": rapporti che talora possono essere ritenuti convenienti da entrambe le parti, al lavoratore resta in tasca qualche soldo e qualche libertà in più, mentre il dentista potrebbe avere agevolazioni economiche». Dai numeri Inps risulta che sono 1.100 i datori di lavoro che non applicano il contratto **Confprofessioni** e 3mila i lavoratori coinvolti, mentre il resto degli studi non è censito e in prima battuta bisognerebbe supporre che siano ricompresi molti studi con lavoratori a partita Iva o senza reali tutele contrattuali che rispecchino le effettive situazioni di lavoro subordinato. «In realtà, generalmente, i colleghi hanno da sempre investito sulla qualità del team, di cui l'Aso sarà colonna portante - dice Libero -. E le stesse assistenti, al di là di un turn over oggi molto ridimensionato, hanno privilegiato la tutela offerta dal contratto di lavoro da cui deriva un quid in più, la tutela offerta gratuitamente loro dal modello di welfare sotteso dall'impianto contrattuale. Infatti nel contratto **Confprofessioni** la cassa Cadiprof offre rimborsi fino a 450 euro per un impianto, mille euro a gravidanza per la tutela delle neomamme, copre i primi due interventi di procreazione assistita e tanto altro che si può trovare sul sito cadiprof.it». Aio-Cifa-Confsal: «contratto collettivo moderno, seguendo la filosofia del jobs act» Crescono tra gli 8mila iscritti ad Associazione italiana odontoiatri (Aio) le adesioni al contratto per i dipendenti di studio odontoiatrico firmato ad aprile da Aio-Cifa-Confsal Fials, il primo dedicato all'odontoiatria, frutto di tempi di sinergia tra professionisti e consulenti del lavoro. «L'attuale apparato sanzionatorio scoraggia molto chi oggi volesse inquadrare non correttamente figure che utilizzano abitualmente in vincolo di subordinazione i locali e le dotazione dell'odontoiatra - ci ha detto Paolo Barbaglia, consulente del lavoro che ha partecipato alla redazione del contratto collettivo nazionale per conto di Aio -. Abbiamo costruito un contratto collettivo moderno, che recepisce tutte le linee guida introdotte dal jobs act, quali ad esempio un peso crescente dato alla contrattazione di secondo livello affinché meglio possano essere definiti gli elementi del contratto nazionale e si consenta a datore di lavoro e dipendenti di trasformare con strumenti di flessibilità ipotetici svantaggi in vantaggi per entrambi». Per Barbaglia, lo sviluppo di un profilo Aso - riguardante comunque la maggioranza dei dipendenti dello studio - incoraggerà chi ancora non è inquadrato correttamente a far valere i propri diritti e a chiedere la certificazione di competenze maturate in un contesto «che non può che essere di dipendenza. Posizioni prima opache potranno pertanto essere oggetto di regolarizzazioni e si creeranno di conseguenza rapporti di lavoro, che anche per il tramite della corretta applicazione dei dettami del Ccnl, saranno in grado di far

crescere realmente lo studio». In tabella vengono raffrontati gli importi per livello di inquadramento dei contratti di dipendenti studi professionali (Andi) e dipendenti studi odontoiatrici Cifa-Confsal (Aio). Entrambi utilizzano comuni parametri contributivi e costruiscono modelli simili di welfare, con fondi paritetici per la formazione, casse per prestazioni integrative ed enti bilaterali per la tutela del rapporto di lavoro. Proprio per l'eterogeneità che presenta rispetto a questi due contratti, non citiamo il contratto Confcommercio che, utilizzato tuttora da alcuni professionisti, suscita perplessità in più di un consulente del lavoro. In arrivo un nuovo contratto Siaso il passo avanti culturale che si profila è grande, ma obiettivamente tutto è in divenire. Anche Siaso a fine anno presenterà un nuovo contratto, questa volta non generico per gli studi professionali ma specifico per gli studi odontoiatrici. Il Ccnl sarà firmato con Confsal (Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori) e Siod (Sindacato italiano di odontoiatria democratica). Il contratto prevede premi di produzione e premi per competenze specifiche, come la capacità di conoscere la contabilità, di relazionarsi, di proporre piani di finanziamento dell'intervento odontoiatrico al paziente, di fargli capire i preventivi. «Questo contratto - spiega Fulvia Magenga -, risponde alla necessità di sollecitare sia l'odontoiatra, sia l'assistente a comprendere come il rapporto a tempo indeterminato subordinato sia un passaggio indispensabile per costruire un team collaborante; ma qui il percorso del contratto si incrocia con quello del profilo. L'Aso che non ha un contratto di subordinazione avrà solo una strada per essere sanato e continuare a lavorare: frequentare il corso; e questo è un primo motivo per cui ogni odontoiatra, con il nuovo profilo, sarà sollecitato a proporre contratti di subordinazione "veri"». A favore di contratti "veri" gioca l'apparato sanzionatorio per il dentista. Già la legge 133 del 2008 prevede che l'omessa o infedele registrazione di dati che determinano differenti trattamenti retributivi, previdenziali o fiscali è punita con la sanzione pecuniaria amministrativa da 150 a 1.500 euro. Magenga sottolinea in più come il testo unico antinfortunistica - che obbliga i lavoratori dipendenti dello studio a seguire corsi di quattro ore di formazione sul rischio generico e 12 ore sul rischio specifico e il successivo aggiornamento periodico - ponga in situazione di irregolarità chi, non dipendente, è esentato dagli adempimenti che invece dovrebbe svolgere, poiché frequenta lo studio ogni giorno e ogni giorno è a contatto con il rischio biologico. Mauro Miserendino Giornalista Italian Dental Journal **PROFILO DELL'ASSISTENTE: SINDACATO SIASO TORNA ALLA CARICA CON UNA PROPOSTA**_Un profilo valido in tutta Italia e un contratto disegnato su di lui, anzi su di lei, perché la stragrande maggioranza degli 80mila assistenti di studio odontoiatrico, contrattualizzati e sommersi, è donna. Secondo il Sindacato italiano assistenti di studio odontoiatrico (Siaso), che ha collaborato alla preparazione del testo sul profilo, stavolta nell'inquadrare la nuova categoria le forze politiche sarebbero d'accordo, a partire dal Pd, partito al governo, e nella proposta c'è anche una formula per sanare la situazione, attraverso un documento sostitutivo, delle Aso che abbiano lavorato alle dipendenze di un odontoiatra per 36 mesi, anche non continuativi, negli ultimi 5 anni. Tutte le altre lavoratrici che vorranno diventare Aso dovranno frequentare un corso di formazione, accessibile dopo la scuola dell'obbligo (16 anni) di 350 ore di lezione teorica presso enti accreditati dalle Regioni e 350 ore di tirocinio pratico attuabile anche nello studio dove si lavora e superare al termine un esame con prova teorica e pratica tenuto da una commissione d'esame. La durata può essere tuttavia diminuita da crediti formativi stabiliti in ciascuna Regione. L'attestato di qualifica sarà valido su tutto il territorio italiano. La formazione è affidata alle Regioni, cui spetta dettare criteri per valorizzare titoli pregressi. Chi è in possesso di attestato di qualifica o di documento sostitutivo, dovrà poi fare un aggiornamento di 10 ore annue. La proposta di profilo presentata è innovativa rispetto alla legge 01/02/2006 art.1 comma 2, che parlava di "assistente alla poltrona" e prevede invece una figura in possesso di attestato conseguito con specifico corso di formazione. Il testo prevede nel dettaglio le competenze di questa figura, dall'accoglienza del paziente alle mansioni di gestione, organizzazione e cura dei materiali dello studio, fino all'assistenza all'odontoiatra nell'erogazione delle terapie. Il rapporto di lavoro deve essere regolato da un contratto in regime di "dipendenza", come ribadisce il testo pronto per la Conferenza Stato-Regioni e come già

sottolineava il protocollo d'Intesa per il profilo e la qualifica professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, siglato nel 2001 da Andi-Cgil-Cisl-Uil, e prevede che le mansioni dell'Aso siano svolte in stretta dipendenza dell'esercente legale l'odontoiatria e che nessuna operazione possa essere compiuta autonomamente. Mauro Miserendino